

meni stali con queste galie voleno prima tocar danari a l'Armamento, et poi scriversi con ditte galie. Et fono mandati ducati 500 a l'Armamento per pagar ditti galioti, de' quali alcuni fono feriti in quelli romori di le porte, perchè vene sier Alvixe Zorzi provedador a le Biave et alcuni altri patricii et oficalii, et fono retenuti e posti in preson.

In questa sera, fo mandato a Padoa ducati 1000, et a Treviso ducati 800.

Di Friul, fono letere dil locotenente e sier Zuan Vituri provedador zeneral, da Udene, di 2. Come i nimici erano adunati e doveano far la monstra, et si dice voleno andar a tuor Cival di Friul. De che, quelli di Cival aveano tolto in la tera quelli feni hano potuto, et il resto voleano brusar acciò i nemici venendo non avesseno il modo di star e dar manzar a li cavali. *Item*, mandano avisi auti, et *maxime* dil provedador di Cadore, zercha i nimici e il numero che i sono etc., *ut in litteris*.

In questo zorno, in la nostra chiechia di San Jacomo di l'Orio, reduti noi parochiani fessemo il piovan. Pre' Lorenzo prete di chiechia ave 69 di si, 13 di no, et pre' Isaia prete di chiechia ave 46 di si, 37 di no, nè altri si messeno a la pruova.

307* *A di 6, Domenega.* Essendo eri sera nel Consejo di X terminato certa risposta da esser facta questa matina a l'orator dil Signor turco per il Serenissimo, fo mandato a dir a zerea 10 patricii di soliti che venisseno la matina vestiti di scarlato, et andasseno con barca a la Zueca per el dito orator. Et cussi andono, e veneno, tra li qual sier Gabriel Moro el cavalier, sier Piero Pasqualigo cavalier, sier Nicolò Michiel el dotor fono et veneno in Colegio. El Principe li vene contra, e posto a seder su la cariega davanti el Principe, di veludo cremesin. Et mandati tutti fuora chi non intrava nel Consejo di X, il Principe, li comenzò a dir come . . .

È da saper, come stette piu di una ora in Colegio, e poi vene zoso e andò per Piazza. Assa' persone lo vene a veder, et montoe in barca, et fu acompagnato da li diti fino a casa. Ha con lui drio do con zarcolari d'oro; in tutto ha persone 28, et poi quelli di la fusta e gripo armata a Ragusi; et fino ora per la Signoria li è stà fatto le spese; mò se li dà ducati 10 al di.

Non voglio restar da scriver, come el vol comprar uno diamante pontà per ducati 1000, uno rubin bello, et alcuni panni di seda, tra li qual verde alto, basso, etc., do orinali di cretallo, ochiali di

cretallo per il gran Bassà, che la Signoria li doni, e altre cosse, come apar nel suo memorial. *Item*, sa scriver latin, e si dice che sier Piero Zustinian qu. sier Marco, fradelo dil baylo, qual li fa compagnia con licentia di la Signoria, li domandò si sapeva scriver. Rispose de si, et datoli la carta aziò el scrivesse *Italia*, el scrisse:

*Tempore felici multi numerantur amici;
Cum fortuna perit, nullus amicus erit.*

Et monstrola a lezer, e disse: « Questo ve digo, perchè il mio Signor vol ajutar questo Stado, e non lo lassar perir ».

Di Padoa, di rectori e savii al solito, di eri sera. Come i nemici sono al solito, et dal Zuoba da sera in quà hanno da Este adunati 150 cara; si dice per robar e partirsi. Et non lassano venir alcun fuora e intrar; si tien vogliano andar su el Polesene. Quello sarà, avisarà.

Di Treviso, dil podestà e provedador. Zerea danari. Et come quelli fanti di Antonio di Castello, che li tocava far la varda, non hanno voluto andar a farla la note avanti, per non esser pagati; sichè si proveda di danari, *aliter* sarà mal assai.

Di Roma, questa note a ore 7 vene letere di 308 l'orator nostro, di ultimo. Come, a di 29, zonse il Papa in Roma, et colouii auti insieme con l'orator nostro. Come era zonto il mandato di l'Imperador al Curzense di trattar acordo, et voler far quello vol il Papa. Et si aspetava la risposta di Spagna, qual non pol star non zonzi, e s' il re di Spagna non vorà, che lui si scoprirà e sarà con nui, et vol far zente; e altri colloqui. Et *etiam* colouii ha auti l'orator nostro con l'orator di Franza. *Item*, come era stà fato Gran Maistro di Rodi el fradelo dil cardinal del Final, qual è a Rodi, chiamato domino Fabrizio dal Careto, qual era stà electo per li cavalieri di la Religion. *Item*, come li sguizari si aspetava si seguisse apontamento con Franza; ma soprattutto sguizari voleno il partito et capitolo che il re di Franza non se impazi più in le cosse dil ducato di Milan.

Di sier Vetor Lipomano, di Roma, vidi lettera, di 31. Come il Papa era tornato di Corneto, dove è stato con li cardinali nominati. Et il cardinal Adriano era alozato li in certa casa la qual cazete il colmo, e si non era uno travo che se intrezò, l'era morto; sichè ha scapolato. Il magnifico è restato ancora a Civitavecchia, et starà per zorni 15. A Milan si dice è stà visto tre lune con sangue dentro; ch'è signal de gran portenti. È letere di Franza, come